

Abbonamenti — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1** — Estero U. P. **L. 6**.

Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.
Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Conto Corrente colla Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,47 — Savona 5 - 8,12 - 12,18 - 17,5 — Asti 5,30 - 8,25 - 12,2 - 16,10 - 19,50 — Genova 5,19 - 8,12 - 15,26 - 20 — Ovada 22,24
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,6 - 16,55 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,33 — Asti 8,2 - 11,48 - 15,16 - 19,49 - 22,12 — Genova 8,4 - 11,52 - 15,58 - 19,42 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 8,30 alle 12 e dalle 13 alle 16 — Festivo dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 8 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

COMITATO DI BENEFICENZA

PER LA

DISTRIBUZIONE DELLE MINESTRE

Invitati dal Sindaco ieri, Venerdì, adunandosi, in una sala del Municipio presieduti dal cav. Garbarino i signori cav. Caffarelli presidente del Casino, Angelo Mascherini rappresentante la Congregazione di Carità, Angeli per Comitato Veterani 48-49, il Presidente Società Operaia, il Presidente della Società Agricola, il Presidente Società Militari in congedo ed il sig. Ottolenghi M. S. per la Congregazione Israelitica.

Il cav. Garbarino presenta il conto dell'annata 1899-1900 dal quale risulta un'entrata di L. 2730,50 ed un'uscita di L. 2536,20 lasciando un'attività di L. 193,30; con effettuata distribuzione di 40 mila razioni circa a cinque centesimi caduna. Tale conto dopo breve discussione viene approvato ad unanimità.

Il Presidente, in vista dei risultati ottenuti e relativamente con poca spesa, propone venga anche per quest'annata 1900-1901 continuata la distribuzione delle minestre, come al solito; poichè per quanto si abbia il desiderio di distribuire anche pane ed altri generi di prima necessità i mezzi pecuniari non lo permetterebbero: e ad ogni modo se si raccogliessero maggiori fondi il Comitato penserebbe alla relativa distribuzione.

Interloquirono Caffarelli, Ottolenghi, Torielli, Mascherini ed Angeli circa l'appello da farsi alle istituzioni locali specie alla Congregazione di Carità per un maggiore concorso pecuniario e circa le provviste, nominando a tal uopo una Commissione composta delli sigg. Mascherini Angelo, Ottolenghi Moise Sanson, Torielli e dell'economista sig. Bocca.

Vennero pure confermati a Membri del Comitato di vigilanza i sigg. Angeli e avv. Traversa ed i rappresentanti delle Società locali.

Noi siamo ben lieti di aver contribuito col nostro articolo del numero scorso a promuovere con sollecitudine la riattivazione di questa provvida opera di carità. Ed ora facciamo anche noi un caldo appello alla cittadinanza onde si dimostri, come per il passato, generosa verso il Comitato di Beneficenza ond'esso possa largamente venire in aiuto del povero in queste giornate in cui il freddo e la fame battono spietate alla sua porta.

CONSORZIO AGRICOLO COOPERATIVO DI ACQUI

Per iniziativa del sig. Carlo Rapetti d'accordo col prof. Puschi alcuni nostri concittadini si riunirono la sera del 18 corr. nell'ufficio della R. Cattedra Enologica per istituire il Consorzio Agricolo.

Il Puschi espose il programma da attuarsi; l'utile che ne verrà alla nostra agricoltura, e dopo di avere scambiate idee, progetti ed osservazioni: i signori radunati deliberarono di affidare ad una commissione di preparare lo Statuto, che verrà presentato in discussione nell'assemblea di questa sera. La commissione venne composta dei signori dott. Ottolenghi, avv. Debenedetti, notaio Depetris, geom. Caligaris, avv. Benzi, Carlo Rapetti e prof. Puschi.

L'assemblea unanime proponeva S. E. Saracco a Presidente onorario del Consorzio.

Domani, domenica, alle ore 3, nella sala Operaia il prof. Puschi terrà una conferenza sull'importante argomento e darà comunicazione della costituzione del Consorzio, al quale potranno partecipare tutti coloro che desiderano il miglioramento materiale e morale del nostro paese.

Società Operaia d'Acqui

Venerdì 7 corrente il Consiglio Generale venne convocato per udire la relazione del bilancio presuntivo 1901, nominare l'ufficio elettorale ed ammettere al sussidio due inabili al lavoro in surrogazione di due resisi defunti.

Dichiarata dal Presidente aperta la seduta, il consigliere Borreani fa proposta di proclamare a socio onorario per merito, il socio fondatore e propugnatore infaticabile del sodalizio l'egregio prof. Michele Musso nostro concittadino. Proposta che venne votata per acclamazione, dopo acconce parole del Presidente all'indirizzo del simpatico veterano della Società Operaia.

Quindi il Presidente dà ragione delle cifre portate nel bilancio preventivo, già approvato in massima dalla Direzione.

All'attivo Cassa Ammalati, una entrata quasi certa di L. 6558, desunta dai bilanci consuntivi degli anni decorsi, e che perciò può subire poche variazioni, contro una uscita approssimativa di L. 6130. — Qui, trova necessario soffermarsi e dare più ampie spiegazioni, giacchè questo fu lo scoglio ove, se non s'infranse, per vari anni subì lievi avarie la nave sociale prima di poter gettare l'ancora.

I sussidi ammalati vennero preventivati in L. 4000, tenendo calcolo che

quand'anche scoppiasse qualche lieve epidemia, come da qualche anno succede, potrà bastare alla bisogna; gli straordinari in L. 100; spesa medicinali L. 700, come da contratto, che ad onore del vero, venne sempre fedelmente mantenuto dall'assuntore sig. E. Bollino, il quale, come ebbe ad accertarsene la Direzione, stante l'influenza, da due anni, se non ci rimise del suo, certo non ebbe a ricavarne alcun guadagno; al medico sociale L. 500, spesa minima in confronto delle L. 1000 e 1200 che gravò sui bilanci precedenti, e non per questo, l'attuale sanitario sig. G. B. Mottura tralascia di compiere con amore la sua difficile missione; al segretario L. 200; al collettore L. 480; spese diverse L. 150.

Coglie l'occasione a questo punto, per deplorare la grave perdita del povero Marmora che da 23 anni adempì sempre con onestà e correttezza alla sua non facile mansione di collettore, ed informa i convenuti che, affine non succedessero incagli nè malintesi, sia per parte dell'Amministrazione, che della famiglia del compianto Marmora, venne temporaneamente assunto il di lui nipote Carlo Carozzi.

All'attivo Cassa Inabili L. 5700 circa, contro un passivo di L. 5200. Cifre queste che non abbisognano di troppe spiegazioni, essendo l'entrata presumibilmente certa e l'uscita certissima, ed affinché questa benemerita Cassa possa apportare maggiori e sempre costanti benefici ai vecchi ed inabili al lavoro, raccomanda caldamente ai Soci di procurare che i loro figli e dipendenti si iscrivano fra le file della Società.

Sangue nuovo ci vuole!

Approvato alla unanimità il bilancio presuntivo, vengono riconfermati in carica pure ad unanimità, i Membri componenti l'Ufficio Elettorale dello scorso anno, nelle persone delli sigg. Carlo Moraglio, Presidente, Vincenzo Malfatti, Carlo Vassallo, Paolo Caffarino, e Domenico Ferraris a scrutatori.

Viene data comunicazione di una lettera dell'egregio sig. Notaio Luigi Depetris, il quale gentilmente offre l'opera sua gratuita a tutti i Soci che avessero reclami per sgravi di ricchezza mobile e per quanto può loro occorrere in tutto ciò che riflette le questioni d'imposte dirette, e nella stessa, confida si potrà istituire una Commissione di Consulenza legale a cui possano rivolgersi tutti quei Soci che fatalmente fossero trascinati in questioni legali, augurandosi che fra i valenti giureconsulti che vanta il nostro foro si manifesti una gara disinteressata a prestare l'opera loro a prò dell'operaio.

Il Presidente fa risaltare tutti i benefici che i Soci operai potrebbero trarre, quando questa benefica istituzione si potesse organizzare. Fa accenno al-

l'opera disinteressata volenterosamente prestata dal prefato Notaio, riguardo alle pratiche acciuse per ottenere il rimborso delle cinque obbligazioni ferroviarie estratte.

Si delibera quindi di indire l'Assemblea Generale per le nomine pel giorno 30 corr. alle ore 10.

Il Presidente nel rendere sentite grazie a tutti i colleghi della Direzione e Consiglio per avergli facilitato il disimpegno dell'azienda sociale, ed a tutti i Soci indistintamente per le immense testimonianze di stima, confermandolo per lunghi anni alla carica di Presidente, prega tutti a voler rivolgere i loro voti su altro nome, dichiarando con rammarico, non poter più accudire come vorrebbe e dovrebbe alla onorifica carica, e scongiura a non metterlo nella dura alternativa di dover declinare se rieleto.

In ultimo si procedette alla votazione per la nomina di due Inabili, ma nelle due votazioni che si susseguiscono, non avendo conseguito nessuno dei richiedenti il numero dei voti prescritti dallo Statuto Sociale, aggiornossi la nomina ad altra adunanza.

Il Latte nell'Alimentazione dell'Uomo

La convinzione che il latte debba tenere uno dei primi posti fra gli alimenti dei quali l'uomo si serve, perchè sotto ogni rapporto superiore a molti altri, va via, via generalizzandosi. Il latte è così tollerato dagli stomaci deboli, esausti, come dagli stomaci abituati ai più indigesti ortaggi: v'ha alcuno cui ripugna il bere latte e sono specialmente i bevitori di vino, perchè pensano che quello debba essere il cibo dei bambini e del sesso gentile, e dicono: per noi uomini ci vuol del vino, quello dà forza, il latte in fiacchisce!!!, per contro appetiscono abbastanza bene il formaggio, non tanto il burro, e non pensano che questi cibi non sono che una trasformazione di quello. Qualcuno invece si sarà provato a bere latte, per quanto ciò gli ripugnasse, dietro consiglio del medico, il quale avrà pure ordinata l'aggiunta di cognac, di marsala, di bicarbonato di sodio, e malgrado ciò ne avrà avuto dei disturbi, ma solo disturbi lievi e passeggeri, che non tardano a cessare: dopo pochi giorni di esercizio, lo stomaco si adatta a sopportare una sostanza che gli era da lungo tempo estranea, i disturbi cessano e ristoransi le forze dell'ammalato o debole organismo.

Tali disturbi che consistono essenzialmente in un senso di peso allo stomaco, in un senso di noia che impedisce di attendere ad occupazioni serie, talora in diarree, leggieri dolori di ventre, possono insorgere in organismi non abituati